



LINEE DI CONDOTTA SULLE APPLICAZIONI MOBILI SAPIENZA

Le linee di condotta disciplinano lo sviluppo, il rilascio e la distribuzione delle applicazioni mobili, di seguito denominate app.

Il presente documento descrive e standardizza le applicazioni mobili riconosciute ufficialmente dall'Ateneo, contenenti informazioni di rilevante interesse per la community Sapienza.

Sono destinatari delle linee di condotta, l'Amministrazione Centrale e le strutture periferiche (Centri, Dipartimenti e Facoltà, Biblioteche e Musei) che intendono sviluppare, creare e distribuire app per proprio conto o servendosi di sviluppatori e/o società esterne.

Il documento è strutturato nei seguenti titoli:

1. Tipologia di app
2. APP autorizzate Sapienza
3. Sviluppo di app
4. Sviluppo esterno
5. Sicurezza
6. Modalità di distribuzione
7. Responsabilità

TITOLO I

TIPOLOGIA DI APP

Le applicazioni che vengono sviluppate, siano esse web app o mobile app, possono sinteticamente essere distinte, in base alla loro funzione, in:

- app di comunicazione
- app di servizio

e avere come destinatari i soli utenti interni (docenti, personale tecnico-amministrativo, ecc.) ovvero la community Sapienza (studenti e altri stakeholder).

TITOLO II

APP AUTORIZZATE SAPIENZA

Le app che vengono ufficialmente autorizzate da Sapienza godranno di visibilità sul portale della comunicazione (www.uniroma1.it) con link diretti ai market store per lo scaricamento. Il Comitato Editoriale Web - di seguito CEW - è l'organo preposto a tale riconoscimento, al quale dovrà essere sottoposta formale richiesta recante i contenuti dell'app e gli utenti a cui essa è rivolta.

La procedura da seguire per la richiesta sarà pubblicata all'interno di una specifica pagina web sul portale della comunicazione.

Il CEW prenderà in carico soltanto richieste relative ad applicazioni aventi contenuti di carattere istituzionale o di rilevante interesse per la community di Ateneo.



In caso di accettazione, la struttura richiedente dovrà attenersi scrupolosamente a quanto indicato nel presente documento e una volta ultimato lo sviluppo, l'app verrà presentata al CEW prima della distribuzione definitiva.

Il CEW fornirà la relativa autorizzazione alla distribuzione e il successivo riconoscimento come app Sapienza se i seguenti criteri saranno tutti soddisfatti:

- Contenuti ed informazioni istituzionali e di interesse per la community di Ateneo;
- Tipologia di utenza a cui è rivolta (studenti, docenti, e personale tecnico-amministrativo)
- Collaudo funzionale e test di sicurezza effettuato dal Centro InfoSapienza con esito positivo per il pieno rispetto delle normative vigenti in tema di protezione dei dati personali
- Manutenzione evolutiva e correttiva dell'app a cura della struttura richiedente.

Le strutture richiedenti dovranno possedere un proprio certificato necessario alla pubblicazione sui market ufficiali.

TITOLO III

SVILUPPO DI APP DELLE STRUTTURE SAPIENZA

Le strutture dell'Ateneo che desiderino sviluppare (sia in modo autonomo oppure tramite fornitori esterni) applicazioni mobili prima di procedere alla loro distribuzione (indipendentemente se intenda richiedere o meno il riconoscimento come app ufficiale al CEW), devono in ogni caso coordinarsi col Settore Comunicazioni in rete del Centro InfoSapienza, per gli aspetti tecnico-informatici e con l'Ufficio Comunicazione dell'Area Supporto strategico e comunicazione, per quelli comunicativi (rispetto dell'identità visiva, grafica, architettura dei menù e dei contenuti).

Questo è necessario per evitare i rischi di tipo reputazionale e danni di immagine del marchio Sapienza.

Il Centro Infosapienza si occuperà di validare l'app da un punto vista della sicurezza (sviluppo sicuro e dati personali nel caso venissero trattati).

L'Ufficio comunicazione sarà coinvolto per gli aspetti comunicativi, grafici e di identità visiva. In particolare per impostare la grafica deve essere utilizzato il Manuale di grafica digitale Sapienza <http://www.uniroma1.it/ateneo/chi-siamo/comunicazione-e-brand/identic3a0-visiva-e-marchio/manuale-di-grafica-digitale> e applicato il marchio/logo ufficiale dell'Ateneo in alta risoluzione, da richiedere all'Ufficio Comunicazione.

Il nome "Sapienza" e il logo dell'Ateneo potranno comparire nella denominazione dell'applicazione solo a seguito di tali verifiche.



Inoltre nel contratto con il fornitore esterno dovranno essere esplicitamente disciplinati i termini in base ai quali alla società sviluppatrice è concesso di beneficiare dell'uso del logo dell'Ateneo allo scopo di sviluppare l'app, anche nel rispetto del Regolamento che disciplina l'uso del marchio, approvato con D.R. n. 2449/2015

TITOLO IV SICUREZZA

Le app sviluppate, sia internamente all'Ateneo che da fornitori esterni, dovranno garantire la sicurezza delle informazioni trattate in termini di confidenzialità, integrità e disponibilità dei dati.

Dovranno essere utilizzati protocolli cifrati e sicuri per tutte quelle comunicazioni che prevedono autenticazione, autorizzazione di ruoli e/o trattamento di dati personali.

I dati personali, e in particolare quelli sensibili, nel caso in cui si renda necessaria la memorizzazione sui mobile device dovranno obbligatoriamente essere cifrati e per tutte le connessione di rete dovranno essere usati protocolli di cifratura forte.

Sulle app non dovranno essere mostrati o inviati messaggi o informazioni non inerenti gli scopi e gli obiettivi prefissati dalle funzionalità della app

Le app dovranno essere sviluppate secondo le più moderne tecnologie di Secure Coding e completamente immuni alle maggiori vulnerabilità presenti nella Top Ten OWASP 2015. (OWASP Mobile Security Project Top 10 Mobile Risks e Veracode Mobile App Top 10 List). Il Centro InfoSapienza si occuperà di controllare la sicurezza delle App riconosciute ufficiali a cura del Cew con un'attività di analisi statica del codice sorgente e di analisi dinamica per verificarne ogni possibile vulnerabilità insita. Nel caso si riscontri un problema di sicurezza, il Centro InfoSapienza si occuperà di avisare la struttura competente (o il fornitore esterno) al fine di poterne correggere l'anomalia. In caso di sviluppo tramite forniture esterne è necessario inserire nel capitolato di gara i seguenti due punti: 1) il collaudo tecnico si considererà superato solo dopo che i test funzionali e di sicurezza siano andati a buon fine; 2) il fornitore si impegna in qualsiasi momento a risolvere eventuali vulnerabilità riscontrate nel normale funzionamento dell'applicazione.

Salvo eccezioni decise dal Cew, non è consentito sviluppare app la cui installazione avviene tramite pacchetto applicativo (es. apk) perché tale installazione prevede di modificare le impostazioni dei device mobile, diminuendone la sicurezza.

TITOLO V MODALITA' DI DISTRIBUZIONE

Le app ad uso strettamente interno vengono distribuite esclusivamente a cura del Centro InfoSapienza, con le modalità e attraverso le infrastrutture tecniche appositamente definite. Le app pubbliche di comunicazione sviluppate centralmente vengono veicolate attraverso l'Edicola Sapienza, strutturata dal Settore Comunicazione in rete del Centro InfoSapienza. L'edicola può ospitare anche app di comunicazione per le esigenze delle strutture che ne facciano specifica richiesta.



Le app di servizio rivolte alla community Sapienza sono distribuite esclusivamente attraverso i market place tradizionali, mediante apertura di specifici canali ufficiali Sapienza, a cura del Centro InfoSapienza.

Le strutture della Sapienza che intendono sviluppare o distribuire applicazioni autonome devono dotarsi di un proprio certificato sviluppatore a nome della struttura necessario per la pubblicazione sui market place ufficiali.

TITOLO V RESPONSABILITÀ

La struttura della Sapienza che sviluppa un'app in proprio o mediante una società esterna e la distribuisce come app dell'Ateneo, senza coordinarsi con gli uffici di cui al Titolo III, si assume tutte le connesse responsabilità, nei confronti dell'Ateneo e dell'utenza, relative al contenuto, nonché al mancato rispetto delle diverse disposizioni della Sapienza in materia di uso del marchio, di comunicazione e di grafica. In merito trovano applicazione, in quanto compatibili, le indicazioni contenute nei seguenti documenti:

- Regolamento sull'uso del marchio

http://www.uniroma1.it/sites/default/files/regolamenti/Regolamento_Marchio_logotipo_0.pdf

- Manuale di grafica digitale Sapienza
- Linee guida per la redazione di testi chiari ed efficaci
- Policy social media Sapienza
- Linee guida video Sapienza
- Manuale della redazione distribuita
- Piano annuale di comunicazione

I sopra citati documenti sono disponibili on line alla pagina

<http://www.uniroma1.it/ateneo/chi-siamo/comunicazione-e-brand>

La struttura che sviluppa un'app in proprio o mediante una società esterna, anche in coordinamento con gli uffici di cui al Titolo III, resta comunque direttamente responsabile del corretto funzionamento dell'applicazione e del suo necessario aggiornamento nel tempo.

Il soggetto esterno all'Ateneo che sviluppa un'app proponendola con il marchio/logo Sapienza commette un abuso del marchio dell'Ateneo, di cui si assume ogni responsabilità. In merito trova applicazione, oltre alla normativa nazionale in materia, il Regolamento sull'uso del marchio

http://www.uniroma1.it/sites/default/files/regolamenti/Regolamento_Marchio_logotipo_0.pdf

Il soggetto assume inoltre responsabilità diretta qualora l'app non funzioni correttamente o violi norme sulla privacy o sulla protezione dei dati. In questi casi il soggetto che ha proposto agli utenti un'app abusando del marchio Sapienza risponderà anche per il danno di reputazione arrecato all'Ateneo.

Resta inteso che le eventuali app che facciano riferimento alla Sapienza installate da market non ufficiali sono utilizzate a proprio rischio e pericolo.